

AZIENDA AGRICOLA PAVAN ANTONINO

LA STORIA

La storia dell'azienda agricola Pavan inizia nei primi anni '60, quando Duilio di ritorno da lunghi anni di fatica in Australia, decide di metter su casa a Cordenons paese natale della futura moglie, Odina. Il legame con la terra non tarda però a farsi sentire. Duilio, il quale affonda le proprie radici in una famiglia da sempre di mezzadri Veneti, dopo innumerevoli impieghi, nelle più svariate realtà, decide che era giunto il momento di creare qualcosa: comprò i primi campi e costruì con le sue mani una piccola stalla per bovini da carne, dando vita all'azienda agricola Pavan. Per l'azienda e per la famiglia Pavan le cose proseguirono a gonfie vele per molti anni, portando avanti la produzione cerealicola e l'allevamento di bovini. Tutto questo finì nei primi anni '80, quando vi fu la crisi del settore dell'allevamento, portando quindi a importanti decisioni il capostipite, ormai arrivato alla soglia della pensione: venne chiusa la stalla ed i campi vennero coltivati solo a scopo hobbystico, chiudendo per sempre l'azienda agricola Pavan. Nel '83, anno di chiusura dell'azienda, vi è un'ulteriore ricorrenza, il diploma di perito agrario del figlio di Odina e Duilio, Antonino, il quale appena finita la scuola si ritrovò senza la tanto amata azienda, portando a profonde rotture a livello familiare. Antonino decise per cui di andare a lavorare come dipendente prima e come tecnico poi, in una importante azienda frutticola del territorio friulano, formandosi a livello di conoscenze agronomiche ed a livello manageriale. La situazione ebbe una svolta, quando nel '89 Antonino, a seguito di un lungo viaggio di lavoro in Argentina, si accorse della grande mancanza che provava verso la sua casa, verso la sua terra. Una volta rientrato si confidò con Duilio e gli espose tutte le sue idee per il futuro, il quale lo appoggiò. Antonino decise quindi di licenziarsi e ripartire da capo, rifondò insieme al padre l'azienda agricola Pavan, ora azienda agricola Pavan Antonino. Le cose cambiarono profondamente rispetto al passato, grazie alle conoscenze acquisite nel lavoro pregresso, la stalla non venne più riaperta, venne ripensata e trasformata in struttura di lavorazione frutta e verdura, venne costruito un impianto frigo ed i terreni coltivati a cereali vennero piantumati a meleli, actinidieti e vigneti, il tutto sempre un passo alla volta. Le cose andarono avanti senza problemi fino a metà degli anni '90, quando la crisi del settore agricolo colpì anche la frutticoltura, Antonino però decise di non mollare la presa, anzi rilanciò, se la vendita all'ingrosso non dava i risultati sperati vi era un'unica soluzione: vendere la produzione direttamente al consumatore, si iniziò quindi a commerciare con amici, parenti e conoscenti, aumentando sempre più il giro. Tutto questo

arrivò al culmine con la legge di orientamento, voluta da Coldiretti, con la quale l'azienda poté dotarsi di un vero e proprio spaccio di vendita al dettaglio, mantenendo le proprie radici agricole, coronando l'idea che ebbe Antonino. Con l'aumento continuo della clientela negli anni crebbe esponenzialmente la quantità di scarti alimentari, dati dalla lavorazione della materia prima. Tale spreco, inconcepibile da parte di chi, come Antonino, aveva fatto della valorizzazione dei prodotti della natura il proprio lavoro, fece accendere una lampadina nella sua testa: ripartire con l'allevamento, tanto amato nel passato, ma non di bovini, bensì di suini. Detto fatto. Nel 2006 venne inaugurato il nuovo spaccio con impianto di lavorazione carni e produzione salumi e la stalla, tutto basato sul suino e sulla "seconda vita" degli scarti dei prodotti frutticoli ed orticoli. Successivamente venne intrapresa la strada della riduzione dell'impatto ambientale che continua tutt'oggi con scelte sia a livello di impiantistica che agronomiche, concretizzato nel 2010 con un impianto fotovoltaico, che ha portato all'autosufficienza energetica l'azienda. Negli anni successivi, l'asparago, coltivazione sempre stata presente nel territorio della città di Cordenons e nella gamma di prodotti dell'azienda, ha una svolta a livello di richiesta e di consumo portando Antonino a concentrare molte energie sulla sua coltivazione e vendita. Qualche anno più tardi, all'età di 19 anni fa il suo ingresso ufficiale in azienda il figlio Mattia, neodiplomato anch'esso in agraria e futuro laureando in Scienze Agrarie, portando nuovi stimoli e aumentando ancor più la dinamicità aziendale. Mattia e Antonino come prima tassello della loro collaborazione decidono di lasciare la storica cantina di cui l'azienda era socia e lanciarsi nel mondo del mercato libero, commerciando direttamente le uve prodotte, l'azienda infatti negli anni si è fortemente sviluppata anche nel settore viticolo pur mantenendo la struttura e la complessità aziendale. Nel mentre lo spaccio aziendale viene sottoposto ad un importante restyling e forti di una buona clientela viene lanciata anche la linea di animali da cortile, costruendo un nuovo impianto di lavorazione di carni avicole e cunicole, con annesse strutture di allevamento all'aperto. La stalla dei suini viene modificata e si punta al massimo benessere animale, creando uno spazio aperto annesso alla struttura, permettendo agli animali di grufolare in libertà tra terra e alberi. A livello vendita al dettaglio viene lanciato anche l'e-commerce, basandosi su una piattaforma esterna, permettendo l'acquisto dei propri prodotti nel raggio di 20 km, con annessa consegna. Si decide poi di sposare l'idea di Coldiretti, ovvero del mercato agricolo in città, andando ad ampliare il business partecipando al Mercato Coperto di Pordenone di Campagna Amica. Viene inoltre deciso di tornare a puntare sul settore melicolo, reimpiantando una discreta superficie, con varietà innovative, maggiormente sostenibili a livello ambientale. Ad oggi l'azienda agricola Pavan Antonino conta di due addetti come



lavoratori autonomi, Antonino e Mattia, di una lavoratrice dipendente, Barbara, e svariate altre figure come collaboratori.